

CulturaeSpettacoli


CULTURASPETTACOLI@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it

Libertà e necessità, la sintesi nella creatività dell'artista

Noesis

Stasera la videoconferenza di Elio Franzini, rettore dell'Università Statale di Milano, per il corso di filosofia

In un suo saggio del 1953 il filosofo Dino Formaggio scriveva che «la famosa libertà dell'artista è vincolata da un nodo del legno, da una venatura del marmo, dalla granularità della materia. Ora, se ci fosse so-

lo la materia da una parte, con il determinismo delle sue leggi inflessibili, ed un pensiero od un sentimento entro la sfera autonoma dei fatti spirituali dall'altra, noi non avremmo l'arte. Avremmo due mondi, probabilmente astratti, puramente concepiti, al limite, come incomunicanti ed incomunicabili. Ma invece che avviene? I due mondi si ricercano nel buio, si ritrovano, si mescolano: i frutti dei loro amori sono le opere d'arte,



Elio Franzini

in generale gli oggetti». Avrà per titolo «Libertà e necessità nel pensiero moderno» la videoconferenza che Elio Franzini terrà stasera alle 20 per il corso di filosofia dell'associazione Noesis (informazioni sulle modalità di iscrizione nel sito noesis-bg.it).

A suo tempo allievo dello stesso Dino Formaggio, Franzini è attualmente rettore e docente ordinario di Estetica dell'Università Statale di Milano: «Nella mia relazione – anticipa – mi soffermerò su alcune figure chiave della filosofia moderna, cercando di mostrare come i concetti di "libertà" e "necessità" siano andati incontro a una risinformazione, rispetto al modo in cui erano intesi nelle epoche precedenti. Partirò da De-

scartes, che collega la questione antropologica del libero arbitrio (come possibilità di "fare una cosa o non farla", di agire "senza che ci sentiamo costretti da alcuna forza esteriore") a quella dei rapporti tra l'anima e il corpo. Mi soffermerò poi sulla filosofia di Spinoza, con il suo tentativo di conciliare il determinismo e la libertà, pensata da lui come la capacità della nostra mente di comprendere l'ordine della realtà, conformandosi ad esso. Infine considererò il pensiero di Kant, in cui la libertà viene intesa come autonomia del soggetto umano in campo morale».

«Nell'ultima parte della conferenza – aggiunge Elio Franzini – ritornerò al mio ambito

d'elezione, quello dell'estetica, riflettendo su come possa configurarsi nella produzione artistica il rapporto tra necessità e libertà. La creatività dell'artista si esprime al di fuori di qualsiasi norma? Verosimilmente no: quando Michelangelo andava a scegliere il marmo nelle cave di Carrara, accettava implicitamente di accordare la sua attività di scultore con i vincoli che i blocchi di pietra – materiale nient'affatto duttile – comportavano. Analogamente, per i grandi artisti rinascimentali l'adozione della prospettiva lineare implicava sia la necessità di sottostare alle sue regole, sia l'accesso a nuove modalità espressive».

Giulio Brotti